

L'osservatorio Crollo degli italiani, stranieri insufficienti

Turismo, estate nera

Gli ospiti e i fatturati diminuiscono del 5%

Gli albergatori: crisi, anno peggiore

BOLZANO — Un'estate così negativa gli albergatori altoatesini non la vivevano da tempo. La conferma è arrivata ieri dall'Osservatorio turistico della montagna, periodo di sondaggio di Trademark Italia.

«Mai come nell'estate 2014 — afferma lo studio — gli italiani hanno ridotto o rinunciato alle vacanze in montagna. Per la prima volta dal 2001 tutti i comprensori alpini e appenninici registrano il segno meno di arrivi, presenze e redditività, dai 5 punti percentuali dell'Alto Adige fino a punte del -30% in Piemonte. La clientela straniera non compensa la forte diminuzione dei turisti italiani».

Le cifre del sondaggio sono evidenti: in Alto Adige l'80,75% degli albergatori registra un calo di arrivi, presenze e guadagni, il 16,8% ve-

de segni di stabilità, solo il 2,45% ha un miglioramento della performance. Lo studio è perentorio: «Pur confermandosi leader a livello sia d'immagine che di flussi, anche l'Alto Adige quest'estate ha, forse per la prima volta, pagato in maniera evidente la crisi economica nazionale e il maltempo. Gli operatori altoatesini del panel non hanno esitato a definire quella 2014 "la peggior stagione estiva dal 2009, anno di inizio della crisi". E sono concordi nel parlare di una flessione sia del movimento che dei fatturati quantificabile attorno al 4-5%. Un calo consistente senza dubbio, ma lontano dal crollo registrato dai competitor nazionali, reso sopportabile dai segnali positivi che sono arrivati dai mercati internazionali, da quello tedesco in particolare».

Secondo Trademark Italia, a beneficiare del buon andamento dei flussi turistici provenienti dalla Germania tutte le principali località altoatesine, dalla Val Pusteria allo Sciliar, dalla Val Badia alla Val Gardena. Allo stesso modo tutti i comprensori monitorati dall'Osservatorio hanno registrato un significativo calo (attorno al 6-7%) della clientela italiana, sia a luglio che nella seconda metà del mese di agosto. In Val Badia e Val Gardena, le due aree di maggior prestigio turistico, è cresciuto il movimento incoming dalla Francia, dagli Stati Uniti e dai Paesi dell'Est Europa.

Cifre anticipate un mese fa dall'Astat con i dati fino a luglio che registravano un calo dell'1% degli arrivi e del 4,3% delle presenze.

Manfred Pinzger, presidente degli albergatori Hgv, ha

parlato dei problemi della categoria con il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, peraltro ormai vacanziero estivo fisso in Pusteria, durante l'incontro di Federalberghi al Quirinale. «Chiediamo al governo — ha detto Pinzger — misure che rafforzino il turismo italiano e gli agriturismi e creino le condizioni giuridiche per lo sviluppo positivo. Negli ultimi anni il turismo ha chiaramente perso in Italia in confronto con i paesi vicini su arrivi e pernottamenti. L'inversione di tendenza deve essere urgentemente affrontata, tagliando il sempre crescente carico fiscale sulle imprese, i recenti aumenti delle tasse locali nelle principali città turistiche e il limite di cassa di 1.000 euro per i pagamenti in contanti, che penalizza soprattutto noi come zona di confine».

Felice Espro

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Flessione Sono diminuiti nella stagione estiva sia i turisti sia i pernottamenti in Sudtirolo